

In questo clima da "Tsunami" (che da "onda alta e violenta provocata da un terremoto sottomarino" è divenuto un *Movimento per il risanamento ed il riequilibrio socio politico* del nostro paese), la questione centrale per noi tecnici e sviluppatori è comprendere come sia possibile ristabilire un concreto rapporto fra obiettivi virtuosi di crescita e strumenti attuativi, ossia come sia possibile uscire dall'immobilismo del sistema di gestione politico clientelare e corrotto figlio di processi "*Top Down*", provvedendo da subito ad intraprendere azioni concrete per rimettere in moto l'economia reale.

Con il processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, avviato già con la legge n.142 del '90, sino alla riforma del Titolo V della Costituzione ed alla emanazione del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti locali, si sono definiti i contenuti della prima riforma dell'amministrazione pubblica destinata, almeno nelle intenzioni, ad avviare livelli di governo più vicino al cittadino, anche attraverso il decentramento e la cooperazione volontaria tra amministrazioni per iniziative su territori omogenei.

Ma è a Bruxelles, che la Commissione Europea nell'ottobre 2006 con il COM(2006)545 ha stabilito, in tempi non sospetti, che come strumento di rinascita politico-socio-economica fosse adoperato il *Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica* per concretizzare le potenzialità di uno sviluppo necessario in direzione della sostenibilità e dell'interesse (ambientale) comune.

"I costi diretti della nostra incapacità di usare l'energia in modo efficiente supereranno i 100 miliardi di euro annui entro il 2020 (390 Mtep con un prezzo del barile di petrolio a 48 USD al netto delle tasse). Concretizzare le potenzialità di risparmio energetico in modo sostenibile è uno degli elementi fondamentali della politica energetica della Comunità".

Per la commissione infatti, per concretizzare le potenzialità di risparmio sarebbe stato necessario "*un mutamento significativo del nostro approccio al consumo energetico*". L'Europa avrebbe dovuto in 14 anni "*più che raddoppiare il tasso di miglioramento dell'efficienza energetica rispetto agli ultimi anni*".

Già da allora la Comunità Europea invocava un cambiamento del comportamento "*per poter utilizzare meno energia pur fruendo della stessa qualità di vita*". Il messaggio ai produttori era quello di "*sviluppare tecnologie e prodotti più efficienti sul piano energetico*" mentre per i consumatori si raccomandava di essere "*incentivati ad acquistare questi prodotti e a utilizzarli in modo più razionale*" e gli investimenti supplementari necessari per acquisire tecnologie più efficienti e innovative "*sarebbero stati più che compensati da risparmi di combustibili superiori a 100 miliardi di euro annui*".(1)

(1)Libro verde sull'efficienza energetica "Fare di più con meno", COM(2005) 265 def. del 22.6.2005. Nel processo di consultazioni pubbliche sul libro verde sono pervenute 241 risposte che invitavano a intervenire in tutti gli ambiti del settore energetico. (Documento di lavoro dei servizi della Commissione (SEC (2006)693 del 29.5.2006))

Nel documento si riportavano, una serie di Azioni per sviluppare concretamente servizi per l'efficienza energetica negli usi finali, per rendere gli edifici più efficienti sotto il profilo energetico senza tralasciare gli interventi nel settore dei trasporti ed il finanziamento dell'efficienza energetica, con gli incentivi economici e la riduzione dei prezzi dell'energia.

Ma soprattutto si sarebbe dovuto promuovere l'efficienza energetica negli agglomerati urbani utilizzando uno strumento chiamato "Patto dei Sindaci" che la Commissione avrebbe istituito per i sindaci di 20-30 maggiori (e più avanzate sul piano dell'efficienza energetica) città europee. Scopo dell'iniziativa sarebbe stato *"lo scambio e l'applicazione delle migliori pratiche per aumentare significativamente l'efficienza energetica nelle aree urbane, soprattutto laddove, come nel caso dei trasporti, le iniziative e le politiche locali rivestono grande importanza"*.

Dopo che nel 2008 (anno in cui è stato promulgato il nostro DECRETO LEGISLATIVO 30 maggio 2008, n. 115 Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE (GU n. 154 del 3-7-2008)) ufficialmente e in forma allargata a tutti i Comuni dei 27 paesi membri della Comunità Europea, prese il via il "Patto dei Sindaci" (con l'uscita delle fondamentali Linee Guida per la redazione dei Piani d'Azione delle Energie Sostenibili), moltissimi Comuni, hanno imbracciato questo straordinario strumento di auto valutazione, previsione e sviluppo, recuperando tutto o quasi il tempo perduto sul campo dell'efficienza, della produzione energetica e della mobilità sostenibile.

Patto dei Sindaci
Un impegno per l'energia sostenibile

Pattodeisindaci.eu Il mio Patto

Info su Azioni Adesione Supporto Area stampa Cerca... OK

4,394
Firmatari

Il Patto dei Sindaci è il principale movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. Attraverso il loro impegno i firmatari del Patto intendono raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO₂ entro il 2020.

Continua a leggere

Covenant of Mayors 2013 Ceremony
Brussels, June 24th

June 24
Mark your calendar!

COVENANT CEREMONY I SINDACI IN AZIONE MAPPA DEL PATTO IL PATTO IN CIFRE

Covenant of Mayors News Rss feeds Agenda iCal link

Nel febbraio 2009 anche l'Anci con il Minambiente ed il Kioto Club, avevano evidenziato il determinante ruolo che i Comuni avrebbero avuto nello sviluppo delle Energie Rinnovabili, del Risparmio Energetico e della Mobilità sostenibile in occasione della Campagna di promozione di queste fondamentali tematiche per il paese, indicando come fattori di possibile rallentamento la scarsa conoscenza della normativa vigente, la mancanza dei fondi (o meglio la scarsa conoscenza dei canali di finanziamento e di incentivazione), senza tralasciare la scarsa visibilità degli operatori presso gli enti pubblici, la scarsa preparazione tecnica dei responsabili dei procedimenti e delle gare d'appalto pubbliche, la scarsa capacità progettuale di ingegneri ed architetti sui grandi impianti integrati da fonte rinnovabile ed altro.

Se pur con molte difficoltà, ad oggi sono oltre 3.800 le città e comuni in Europa (di cui quasi 2.000 in Italia) che hanno già aderito al Patto dei Sindaci e si sono impegnati a perseguire gli importanti obiettivi fissati dall'Unione Europea per il 2020.

Il processo del PAES: azioni principali e ruolo dei soggetti interessati				
FASE	AZIONI	RUOLO DEI SOGGETTI INTERESSATI		
		consiglio comunale o organo equivalente	Amministrazione locale	Stakeholder
Inizio	Impegno politico e sottoscrizione del Patto	Stabilire l'impegno iniziale. Sottoscrivere il Patto dei Sindaci. Fornire la spinta necessaria all'amministrazione locale per iniziare il processo.	Incoraggiare le autorità politiche a prendere provvedimenti. Informarle sui vantaggi (e le risorse necessarie).	Spingere le autorità politiche a prendere provvedimenti (se necessario).
	Adattare le strutture amministrative della città	Destinare risorse umane sufficienti e garantire la presenza di strutture amministrative adeguate.		
	Ottenere il sostegno degli stakeholder	Incoraggiare la partecipazione degli stakeholder. Dimostrare agli stakeholder l'importanza della loro assistenza e partecipazione.	Identificare gli stakeholder principali, decidere i canali di comunicazione/partecipazione da utilizzare. Informarli dell'inizio del processo e raccogliere le loro opinioni.	Esprimere le proprie opinioni e descrivere il proprio possibile ruolo nel PAES.
Fase di pianificazione	Valutazione del quadro attuale: a che punto siamo?	Fare in modo che ci siano le risorse necessarie per la fase di pianificazione.	Mettere a punto la valutazione iniziale, raccogliere i dati necessari ed elaborare l'Inventario di Base delle Emissioni di CO ₂ . Fare in modo che gli stakeholder siano adeguatamente coinvolti.	Fornire informazioni e dati importanti, condividere le proprie competenze.
	Definizione della visione: in che direzione vogliamo andare?	Sostenere la definizione della visione. Fare in modo che essa sia sufficientemente ambiziosa. Approvare la visione (se applicabile).	Stabilire una visione e degli obiettivi che la sostengano. Fare in modo che la visione sia condivisa dagli stakeholder principali e dalle autorità politiche.	Partecipare alla definizione della visione, esprimere la propria opinione sul futuro della città.
	Definizione del piano: come metterlo in atto?	Sostenere la preparazione del piano. Definire le priorità, che dovranno essere in linea con la visione stabilita in precedenza.	Preparare il piano: definire politiche e misure in accordo con la visione e gli obiettivi, stabilire budget e finanziamento, tempistica, indicatori, responsabilità. Mantenere informate le autorità politiche e coinvolgere gli stakeholder. Stabilire collaborazioni con gli stakeholder principali (se necessario).	Partecipare alla stesura del piano. Fornire informazioni e feedback.
	Approvazione e presentazione del piano	Approvare il piano e i budget necessari.	Presentare il PAES attraverso la pagina web del Patto dei Sindaci. Dare informazioni sul piano.	Spingere le autorità politiche ad approvare il piano (se necessario).
Fase di attuazione	Attuazione	Fornire sostegno politico a lungo termine al processo del PAES.	Coordinare il piano di attuazione. Fare in modo che ciascuno stakeholder conosca il proprio ruolo nella fase di attuazione.	Ciascuno stakeholder provvede all'attuazione delle misure di cui è responsabile.
		Fare in modo che la politica energetica e quella climatica entrino a far parte della vita quotidiana dell'amministrazione locale.	Provvedere all'attuazione delle misure di cui è responsabile l'autorità locale. Agire in modo esemplare. Dare informazioni sulle proprie azioni.	Spingere/incoraggiare l'amministrazione locale a attuare le misure di cui è responsabile (se necessario).
		Dimostrare interesse nel piano di attuazione, incoraggiare gli stakeholder a prendere provvedimenti, dare l'esempio.	Motivare gli stakeholder a prendere provvedimenti (campagne di informazione). Informarli adeguatamente sulle risorse disponibili per EE e FER.	Cambiamenti nel comportamento, azioni riguardanti EE e FER, sostegno generale all'attuazione del PAES.
		Stabilire contatti con gli altri firmatari del Patto dei Sindaci, condividere esperienze e buone pratiche, creare sinergie e incoraggiare il loro coinvolgimento nel Patto dei Sindaci.	Incoraggiare altri stakeholder a prendere provvedimenti.	
Fase di monitoraggio e relazione	Monitoraggio	Richiedere informazioni regolari sull'avanzamento del piano.	Svolgere un monitoraggio costante del piano: progresso delle azioni e valutazione del loro impatto.	Fornire le informazioni e i dati necessari.
	Redazione e presentazione della Relazione di Attuazione	Approvare la relazione (se applicabile).	Informare periodicamente le autorità politiche e gli stakeholder sull'avanzamento del piano. Dare informazioni sui risultati. Ogni due anni, presentare una Relazione di Attuazione attraverso la pagina web del Patto dei Sindaci.	Fornire commenti sulla relazione e informazioni sulle misure di cui sono responsabili.
	Revisione	Fare in modo che il piano venga aggiornato a intervalli regolari	Aggiornare il piano periodicamente secondo le esperienze fatte e i risultati ottenuti. Coinvolgere le autorità politiche e gli stakeholder.	Partecipare all'aggiornamento del piano.

Tabella dalle Linee Guida per la redazione dei P.A.E.S.

La sfida consiste nell'innescare processi virtuosi e sinergici e far convergere tra loro due tipi di obiettivi: quelli assunti in maniera vincolante dai paesi membri dell'UE nell'ambito del pacchetto Clima ed Energia (20-20-20) e quelli, al momento di natura volontaria, assunti dai singoli Governi.

Questa sembra ad oggi l'unica via per raggiungere un livello importante di efficientamento della macchina pubblica in un nuovo processo questa volta "Botton Up" (2), ossia condiviso dal basso e ratificato dalla pubblica amministrazione.

Ma quali sono le condizioni migliori per la riuscita dei P.A.E.S.? Si tratta in primo luogo di ottenere il sostegno degli stakeholders (portatori di interessi): se il P.A.E.S. viene appoggiato da loro, nessun altro fattore dovrebbe essere d'ostacolo.

Ma centrale risulterà sempre un impegno politico a *lungo termine* a prescindere dalla presenza del politico o del gruppo politico di turno. Inoltre bisogna rendere disponibili le risorse finanziarie adeguate o reperirle con attività di previsione e di risparmio anche tra gli imprenditori privati.

Il Comune dovrà integrare il P.A.E.S. nell'amministrazione giornaliera senza considerarlo solo uno dei tanti documenti compilati ed archiviati, ma utilizzandolo come guida e parte integrante della cultura e delle attività del Comune.

Lo stesso dovrebbe garantire da subito una gestione adeguata della fase di attuazione del P.A.E.S., controllando che il proprio personale abbia le competenze adeguate, e se necessario organizzando corsi di formazione al suo interno.

Sarà lo stesso P.A.E.S. a descrivere quali strutture siano disponibili o verranno organizzate per attuare gli interventi e valutare i risultati raggiunti, specificando quali siano e quali saranno le risorse umane disponibili (3).

Le autorità locali che non dispongano di capacità o risorse sufficienti per la preparazione e l'attuazione del proprio P.A.E.S. dovranno ricorrere all'aiuto di organizzazioni esterne in grado di ovviare a tali carenze.

Proprio come strutture a sostegno dell'Ente possono intervenire gruppi di professionisti e tecnici esterni, sotto forma di ESCo, stringendo accordi a costo zero per fornire consulenza strategica e assistenza tecnica per attività virtuose capaci però di produrre guadagni derivati da risparmi dentro ai quali trovare risorse per il saldo delle relative parcelle a success fee. I numeri di questo mercato sono straordinari e si parla di oltre 120 MLD di Euro in otto anni.

Proprio le strutture di sostegno, collaborando a stretto contatto con l'Ente utilizzando le Linee Guida, coordinati dall'Ufficio del Patto dei Sindaci di Bruxelles, consentiranno ai Comuni di redigere dei P.A.E.S. completi di ogni indicazione progettuale e finanziaria per l'applicazione delle Azioni in esso contenute.

(2) Come abbiamo detto per mettere in atto e raggiungere gli obiettivi previsti nel Piano, l'adesione e la partecipazione della società civile sono essenziali. La mobilitazione della società civile è uno degli impegni del Patto dei Sindaci. Il piano deve descrivere come la società civile sia stata coinvolta nella fase di elaborazione e successivamente come verrà coinvolta in quelle di attuazione e verifica.

(3) Esistono diversi tipi di strutture di sostegno: 1. Organi pubblici nazionali e regionali, regioni, circoscrizioni, province, agglomerati; 2. Reti o associazioni di autorità regionali o locali. 3. Associazioni di professionisti, società private/ Escos.

Come detto fondamentale sarà in particolare l'identificazione delle principali fonti di finanziamento per gli interventi previsti.

Volendo entrare più in dettaglio, il Piano potrà contenere *Azioni economicamente sostenibili* a breve, medio e lungo termine. Tra quelle a breve termine troviamo: la Defiscalizzazione attraverso un check-up della gestione fiscale Iva del patrimonio immobiliare censito, ("*Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari*") dove si individuano i possibili recuperi/risparmi d'imposta e/o le economie di spesa e/o le maggiori entrate a disposizione dell'Amministrazione Locale per attivare il volano dell'efficienza; il risparmio sulle spese in bilancio per le utenze con analisi delle bollette degli ultimi anni per avviare le richieste di risarcimento degli errori o delle anomalie negli importi corrisposti al gestore dei servizi elettrici; l'analisi contrattualistica per la verifica della convenienza economica e tecnica del servizio ricevuto, oltre al risparmio specifico ottenibile sulle spese per l'illuminazione pubblica, attraverso il censimento delle linee e dei relativi contatori, con scelta del riduttore di tensione più adatto per ottenere risparmi energetico/economico dal 10 al 30%.

In parallelo è possibile guidare il Comune nella parallela richiesta di specifici fondi comunitari (LIFE, EIE, ELENA, etc.), provvedendo anche ad una attenta analisi e revisione dei progetti e degli investimenti in corso d'opera, per integrare la visione del P.A.E.S. con altri progetti e iniziative dei diversi dipartimenti, in modo che il Piano contenga tutti gli elementi della pianificazione generale.

Per il medio termine è possibile pensare alla redazione di Bandi per il Project Financing, per la rivalutazione di edifici o aree di proprietà, per un piano programmabile di rinnovo delle proprietà. Importante sarà l'avvio delle attività di Audit energetico su tutti gli edifici di proprietà finanziabili o dai vincitori delle gare di assegnazione dei lavori o dai risparmi generati dalla revisione gestionale delle utenze.

Per il controllo del nuovo sarà fondamentale la redazione di specifiche Norme Tecniche Sostenibili per lo sviluppo urbanistico ad alto contenuto energetico nel territorio del Comune con l'impegno formale nella pianificazione territoriale, negli appalti pubblici, nella definizione delle norme per edifici nuovi o da ristrutturare dentro i P.R.G..

Per la pianificazione a lungo termine sarà determinante l'individuazione delle vocazioni dei territori e dei raggiungimenti indicati dalle corporazioni locali, sia produttive che sociali, per progetti specifici nel welfare, rifiuti, housing, e nella mobilità sostenibile.